

Oleggio, 05/10/2014

XXVII Domenica del Tempo Ordinario - Anno A

**Lectures:** Isaia 5, 1-7  
Salmo 80 (79)  
Filippesi 4, 6-9  
**Vangelo:** Matteo 21, 33-43

*La vigna è data a  
chi porta frutto*



*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.  
AMEN!*



Oggi è giorno di ritiro per le ragazze e i ragazzi, che, domenica, riceveranno il Sacramento della Cresima, della Confermazione. Verranno confermati nella potenza del Battesimo, attraverso una nuova Effusione di Spirito Santo.

In questo ritiro, i Catechisti hanno scelto di donare un segno, che ci riporta al Vangelo: *“Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà rendere salato?”* **Matteo 5, 13.**

Questo vale per tutti: siamo invitati a portare sapore nella vita delle persone. Per portare sapore, il sale deve sciogliersi, deve lasciarsi andare. Accogliamo questo invito e lasciamoci andare, per diventare il

sale della terra, per portare sapore innanzitutto alla nostra vita, perché nessuno può dare quello che non ha. Portando sapore alla nostra vita, saremo felici e potremo rendere felici gli altri.



## BENEDIZIONE DEL SALE



“Benedico te, creatura del sale, per il Dio vivo, vero e santo, che ordinò che tu fossi messo nell’acqua per mezzo del profeta Eliseo, affinché fosse sanata la sterilità dell’acqua, perché tu possa diventare sale esorcizzato per la salvezza dei credenti e perché tu sia salvezza dell’anima e del corpo per tutti coloro che ti ricevono; sia respinta ed allontanata dal luogo, in cui sarai asperso, ogni fantasia, malvagità o astuzia di diabolico inganno ed ogni spirito immondo, per Cristo Nostro Signore. Amen!”

\* \* \*  
\* \* \* \* \*

## OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

### Preghiera, supplica, ringraziamento

La seconda lettura contiene un passaggio, che riguarda la preghiera. Paolo dice: *“Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.”*

I tre gradini del pregare sono: preghiera, supplica, ringraziamento.

- Quando abbiamo qualche cosa da chiedere, iniziamo con la preghiera: in questo caso si tratta della preghiera di domanda.

- Il secondo passaggio è la supplica.

Già nell’Antico Testamento, *Mosè supplicò il Signore*: la traduzione letterale è: *Mosè cominciò ad accarezzare il volto del Signore.*

Dopo aver domandato, accarezziamo il volto del Signore. Ci chiediamo come possiamo fare. Io propongo la Preghiera del cuore, dove entriamo in una dimensione altra, ma può essere l’adorazione o altra pratica: ognuno secondo la propria sensibilità.

- Prima chiediamo, poi accarezziamo il volto del Signore, quindi ringraziamo.

Gesù ha detto: *“Chiedete e vi sarà dato... Chi chiede e crede di aver già ottenuto, ciò gli sarà accordato.”*

Il ringraziamento è importante, anche se quello che abbiamo chiesto, non è stato concesso subito.

La moglie di Isacco non poteva avere figli. Isacco ha pregato ed è stato esaudito. I gemelli, Esaù e Giacobbe, però, sono nati dopo quindici anni. Il tempo del Signore non è il nostro tempo. **Isaia 55, 8:** *“I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie.”*

### Caratteristiche del pensiero suggerite da san Paolo

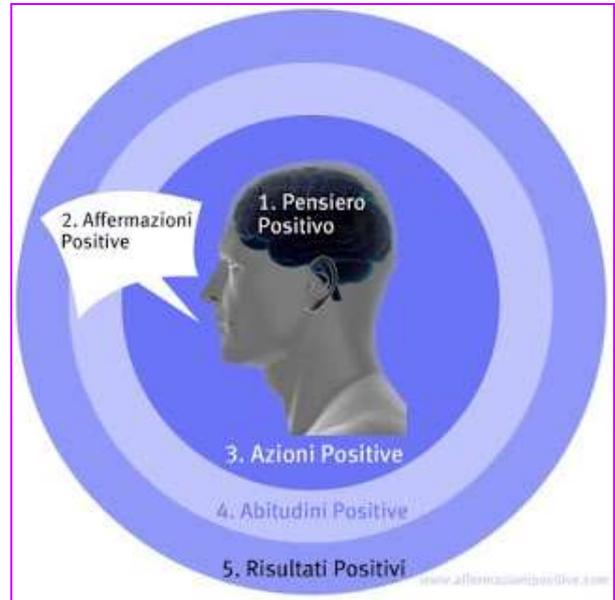
In questi pochi versetti, Paolo ci mette in guardia, perché tutto comincia con il pensiero. Dobbiamo, quindi, pensare quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode.

Molte volte, non è il fatto in se stesso che ci fa soffrire, quanto il rimuginare, il pensare sempre lo stesso male che abbiamo ricevuto.

C'è l'invito a effettuare un discernimento, educando la nostra mente. La mente è una calamita: attira quello che pensiamo.

Le otto caratteristiche del pensiero iniziano con il "vero" e terminano con "ciò che merita lode".

Generalmente, nella mia vita, preferisco tacere i fatti spiacevoli, anche se veri, perché questo serve solo ad inquinare la mente dell'altro e l'aria. Se quello che devo dire merita lode, parlo, altrimenti taccio.



Questi pochi versetti sono importanti per la nostra vita, perché se seguiamo questo invito di Paolo, *il Dio della pace sarà con noi*. Noi aspiriamo a questa pace, a questa felicità, che è quella che Dio vuole per noi.

### Una parabola per le autorità religiose

Gesù racconta questa parabola per i vescovi del suo tempo, per i capi dei sacerdoti, per gli anziani. Gesù se la prende con le autorità religiose del tempo e parla di frutti. Siamo nel tempo dei frutti, ma non ce ne sono, mentre nella parabola del fico non era tempo di frutti e non ce n'erano, ma sempre dobbiamo essere all'altezza di ogni situazione.



Dio manda nella vigna i suoi servi, che sono i profeti, i quali, uno dopo l'altro, vengono ammazzati. Da ultimo manda suo Figlio, che viene ucciso proprio dai preti, dalla religione.

Il padrone della vigna interviene e la consegnerà ad altri contadini, perché la facciano fruttificare.

Nella storia dell'umanità è successo così: Dio ha scelto questo figlio primogenito, questo figlio prediletto, che è il popolo di Israele.

Israele non ha accolto il messaggio di Gesù, quindi la vigna, che rappresenta la Chiesa, passa ad altri, che portano frutti, ed è passata alle altre Chiese sparse sul Pianeta.

### Portare frutto

Questo serve anche a noi dal punto di vista esistenziale: noi siamo invitati a portare frutto. I vari Monasteri, le varie Congregazioni iniziano con entusiasmo, poi si adagiano e si estinguono.

Noi siamo invitati a portare non prodotti, ma frutti.

I frutti sono: Amore, gioia, pace, pazienza, bontà, benevolenza, fedeltà, mitezza, dominio di sé. (**Galati 5, 22**). In ogni azione, che compiamo, ci devono essere questi frutti.

Questa Messa è un prodotto, ma deve portare frutto, quando usciamo da qui, deve operare qualche cosa in noi, nella realtà della nostra vita, nelle opere sociali... Siamo invitati a portare questo sapore. Il piano del Signore sussiste per sempre e, quando smettiamo di lavorare, dà il Regno, dimensione guidata direttamente da Dio attraverso l'Effusione dello Spirito, ad altri, che portano frutti. I frutti devono essere continui.

### La pietra scartata

*Eremo blu della consolazione- Etty Hillesum*



A volte, la pietra, scartata dai costruttori, è diventata testata d'angolo. Gesù viene scartato, viene espulso dalla religione ebraica, però non si è mai scoraggiato, ha continuato a portare frutto.

Gesù viene rifiutato, ma diviene pietra angolare, sulla quale costruisce la casa. Gesù è la pietra angolare della Chiesa.

Ogni volta che ci rifiutano, ogni volta che veniamo scartati, messi da parte, sappiamo che quello è il momento in cui diventiamo pietra angolare di un'altra realtà.

Chi scarta fa diventare la sua vita un inferno; per questo dobbiamo pregare per i nostri nemici, per i nostri persecutori.

Bisogna anche difendersi, ma un conto è difendersi, un altro è entrare nelle dinamiche di superbia, di potere, di esclusività: in questo caso la nostra vita diventa un inferno.

Chi sbatte contro la pietra angolare, si infrange.

### Le cinque ferite

Che cosa ci impedisce di portare frutto? Sono cinque ferite: la delusione, la paura, i sensi di colpa, lo scoraggiamento, il rancore.

Queste sono le ferite, che ci impediscono di portare frutto, oltre all'ansia di prestazione, perché, spesso, sforniamo dei prodotti, per essere gratificati.

### Caratteristiche del frutto

• **Vulnerabilità:** “Quando sono debole è allora che sono forte.” **2 Corinzi 12, 10.** Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto, per confondere i sapienti. Quando il diavolo ha portato Gesù sul monte, gli ha presentato tutti i regni che gli appartenevano, perché voleva collaborare con Lui, conquistando il mondo.

Il Regno di Dio passa attraverso la debolezza umana, perché Dio si è fatto uomo, diventando schiavo degli altri, nel senso del servizio.

Tante volte, siamo delusi e ci ritiriamo, ma è proprio servendo gli altri che portiamo frutto e realizziamo la nostra vita.

Ci sono momenti, nei quali ci sentiamo più fragili, ma se continuiamo a lavorare, arrivano le testimonianze più belle, perché in quel momento ci affidiamo a Gesù e lasciamo fare a Lui.

• **Ringraziamento:** Gesù ha sempre ringraziato. Il dire “Grazie” significa che quello che stiamo facendo è un dono che viene dall'Alto.

• **Cura e attenzione:** Gesù ha avuto attenzione e si è preso cura di tutte le persone, che ha incontrato: la prostituta, l'adultera, la samaritana, Maria Maddalena... Ha sospeso ogni giudizio. Ha aiutato e ha portato alla pienezza della vita tutte le persone, che ha incontrato, senza giudicarle.

Questo serve anche a noi, se vogliamo portare frutto.

Il caso non esiste: se incontriamo determinate persone, vuol dire che dobbiamo prenderci cura di loro.

L'attenzione e la cura, che Gesù ha avuto per tutti, hanno fatto in modo che la sua vita fosse un frutto di vita eterna.

Continuiamo la nostra Celebrazione, ringraziando e prendendoci cura gli uni degli altri, perché ognuno è un dono di Dio nella nostra vita. *AMEN!*



*La pietra, scartata dai costruttori,  
è diventata testata d'angolo.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno da vivere alla tua Presenza. Vogliamo ringraziarti per tutto quello che ci inviti a compiere. Vogliamo ringraziarti per tutte le occasioni che ci dai di fare del bene e portare frutto. Vogliamo consegnarci a te, Signore Gesù, nella nostra vulnerabilità, ringraziandoti e prendendoci cura delle persone che, oggi e durante la settimana, incontreremo, per portare frutti di vita eterna. Oggi, i Cresimandi hanno il ritiro insieme ai Genitori e ai Catechisti. Questa settimana sarà una preparazione per ricevere il Sacramento della Cresima. Vogliamo invocare il tuo Nome, Signore Gesù, su questa settimana, importante per i ragazzi e le ragazze. Sentivo: “Nel mio Nome, il Padre vi manderà lo Spirito.” Signore Gesù, invociamo il tuo Nome, perché questi ragazzi e ragazze, già da oggi, siano ricolmi del tuo Spirito e possano diventare uomini e donne, pieni di Spirito, che si lasciano guidare nella loro vita da te, dall’Effusione del tuo Spirito, che è Effusione d’Amore. Possano scegliere sempre, attraverso l’Amore.



Ti preghiamo, Signore Gesù, per questo momento importante per la Chiesa: “Il Sinodo della Famiglia”, perché, al di là degli interessi legali, presenti nella Chiesa, prevalga sempre la misericordia, il tuo Amore. Di questo noi abbiamo fame e sete.

**Proverbi 6, 6-8:** *“Impara dalla formica, guarda come si comporta. Essa non ha padrone, né capo, né sorvegliante eppure d’estate si procura il cibo per l’inverno, al tempo della mietitura mette da parte il nutrimento.”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo invito a lavorare come la formica, che al di là di ogni sorvegliante compie il proprio servizio; svolgere il servizio è il nostro progetto. Una rosa non può fare a meno di profumare. Una luce non può fare a meno di splendere. Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!

*PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.*